

I credenti Messianici in Israele oggi

Di Howard Bass, pastore della comunità Nachalat Yeshua a Beersheva. Il fratello Howard vive da molti anni nel Neghev con la sua famiglia. E' attivo nelle iniziative di portare insieme i credenti arabi con quegli ebrei, e per rafforzare la comunicazione e la comunione tra le comunità evangeliche in Israele.

Gli ebrei in Israele che credono in Yeshua sono conosciuti con diversi nomi: Giudei credenti in Gesù, Giudei Messianici (Yedudim Meshichi'im), Cristiani Ebrei (Ivrim Meshichi'im), Cristiani (Meshichi'im o Notzrim), Traditori e Infedeli. A seconda di chi parli e con chi, la descrizione a volte indica una chiara fede in Yeshua, a volte ciò non è chiaro, e a volte l'etichetta può avere una connotazione negativa. I Giudei Chabad, seguaci del Rebbe Lubavitch vengono considerati Giudei Messianici, essendo Giudei che credono in un messia, per cui è molto importante che ci identifichiamo chiaramente come credenti nel Messia Yeshua, in base alla Bibbia. Nostro Signore ci dice che se Lo hanno chiamato con nomi di disonore, così sarebbe successo anche a noi, se siamo suoi (Mt 10:24-26).

Non esistono cifre esatte del numeri di ebrei credenti in Gesù in Israele, ma il totale di credenti evangelici nel paese è qualcosa tra 10 e 11 mila. In questo momento ci sono più di 100 chiese/congregazioni che raccolgono gli ebrei messianici. Tuttora la maggioranza degli Ebrei che giungono alla fede in Gesù hanno ricevuto la testimonianza di credenti gentili. Tuttavia un numero crescente viene portato al ravvedimento e la fede per mezzo della testimonianza di amici, o la lettura di libri (in particolare quei libri che testimoniano di Ebrei che sono giunti alla fede in Yeshua). Poi un numero crescente di famiglie cresce i loro figli nella conoscenza e nelle vie del Signore.

Molte delle congregazioni hanno l'ebraico come prima lingua nelle riunioni ma ci sono anche tante dove il russo costituisce la lingua principale per l'adorazione e la predicazione/l'insegnamento. Nella nostra congregazione l'ebraico è la lingua che ci unisce, anche se provvediamo la traduzione in russo e in inglese. Più della metà dei nostri membri ha come lingua-madre il russo. Incoraggiamo tutti a imparare e usare l'ebraico il più possibile, dato che viviamo in Israele e l'ebraico è la nostra lingua comune. Ringraziamo Dio per la sua assistenza, dal momento che la maggioranza dei credenti è ancora costituito da immigrati, di lingua spagnola, rumena, amharic (etiopese) ecc.

Un numero crescente di Sabra (ebrei nati in Israele) si ravvedono e credono al Vangelo ma costituiscono ancora una piccola minoranza nel corpo del Messia in Israele. Man mano che Dio porta un numero crescente di Gentili alla fede salvifica nel messia Gesù, possiamo aspettarci di vedere anche più Ebrei che giungono alla salvezza, mentre si avvicina il Giorno quando tutto Israele – il residuo completo di tutte le tribù – sarà

salvato quando guardano a Colui che hanno trafitto (Rom 11:25 – 27; Apoc 7:4 – 8; Zacc 12:10).

Negli ultimi 25 anni la comunità credente in Israele ha visto dei sviluppi importanti. Esiste nella società israeliana una consapevolezza crescente che un Ebreo possa credere in Gesù e che ce ne sono che ci credono, pur mantenendo la loro identità di Ebrei. Sono stati scritti o tradotti in ebraico centinaia di libri che informano e formano i credenti nella nostra conoscenza del Signore e nel nostro cammino di fede. Ogni estate vengono organizzati molti campeggi per ragazzi per provvedere al crescente numero di figli di famiglie credenti, come alla varietà di espressioni e interessi del corpo messianico. Ogni mese (e in alcuni casi ogni settimana) vengono organizzati da qualche parte nel paese dei convegni giovanili e per soldati, al punto che a volte c'è troppa scelta di cose utili e belle!

Sicuramente nostro Padre celeste è contento quando vede i suoi figli godere della rimozione delle barriere che Gesù ha abbattuto, negli incontri in cui dei fratelli esprimono la riconciliazione mediante il sangue della croce. Questo avviene quando dei fratelli arabi ed ebrei si incontrano in unità e amore, e quando diverse correnti nella comunità evangelica – carismatici, pentecostali e battisti – godono delle opportunità di riunirsi in umiltà e amore a causa del Nome di Yeshua e del Vangelo.

In questo momento più credenti che in qualsiasi altro periodo della storia moderna si trovano a servire nell'IDF (le forze di difesa israeliane). Come è cresciuta e si è moltiplicata la generazione dei padri e delle madri, così i nostri figli in numero crescente hanno raggiunto l'età per la chiamata al servizio militare. Ciò provvede ai soldati credenti una struttura più ampia di sostegno per la loro vita e testimonianza cristiana, mentre il servizio militare offre delle situazioni reali in cui giovani credenti possono maturare nella loro fede e nel loro rapporto con il Signore, dimostrando per mezzo della vita e del comportamento la loro fede in Yeshua e portando così una testimonianza a chi non ha ancora conosciuto l'unico vero Dio e il suo unico Figlio. Si tratta di un momento cruciale di transizione dall'adolescenza al diventare giovani uomini e donne.

In Israele è tecnicamente lecito evangelizzare, ma viene visto dalla maggioranza della società con sospetto e disapprovazione. Chiunque testimonia ad altri della propria fede con l'intento di persuaderli che Yeshua è la Verità viene considerato un missionario – termine molto negativo. Esistono leggi che vietano agli adulti di consapevolmente insegnare il Vangelo a minori (sotto i 18 anni) che non siano i loro figli. I minori sono liberi di testimoniare ai loro coetanei, per esempio a scuola. Ci sono anche delle leggi giuste che vietano di corrompere chiunque con regali o offerte di guadagno materiale al fine di persuaderli di “cambiare religione”. A volte siamo accusati falsamente di agire in questo modo ma non si può ingannare Dio ed Egli conosce ogni cuore.

Il modo più efficace per dimostrare agli Ebrei perché crediamo in Yeshua come Signore e Messia è un esame delle profezie nell'Antico Testamento. Alcuni brani chiave a cui facciamo riferimento sono Isaia 53, Geremia 31:31-37, Michea 5:2 e Daniele 9:24-27. Nel corso della storia questi brani sono stati sempre considerati messianici, cioè da vedere in relazione con il Messia ancora atteso dai Rabbini, per cui risultano credibili e possono avere molto peso quando si cerca di far riflettere qualcuno sul proprio pregiudizio "ereditato" e sulla propria ignoranza a riguardo.

Vi sono gruppi "anti-missionari" in Israele, quali *Yad L'Abim* (La mano ai fratelli) e *Lev L'Achim* (Cuore per i fratelli) che operano in modo aggressivo per impedire l'evangelizzazione degli Ebrei. Si servono di strategie intimidatorie per impedire agli Ebrei di sentire il Vangelo e scoraggiare la partecipazione a culti messianici. Tutto sommato è cambiato poco dai tempi neotestamentari. Così come i nemici di Yeshua e di Paolo si servirono di false accuse mosse da falsi testimoni nel loro sforzo futile di fermare il progresso del Vangelo, così anche oggi vengono utilizzati metodi simili contro la comunità messianica che cerca di evangelizzare. Nel corso degli anni diverse congregazioni in diverse città in Israele hanno subito la persecuzione in varia misura, dal disturbo nei culti alla perdita del lavoro o il forzato fallimento delle imprese. Sono state incendiate delle librerie e dei luoghi di culto, le finestre di alcune abitazioni sono state frantumate, dei credenti sono stati insultati e umiliati pubblicamente per la loro fede in Yeshua. A volte i culti di Shabbat sono stati interrotti da dimostrazioni violente ed è stato necessario svolgere dei battesimi in luogo diverso a causa di queste attività "anti-missionarie". Per alcune di queste situazioni si è fatto causa in tribunale, con risultati sia favorevoli che non.

Alcuni interessi religiosi e politici che si oppongono al Vangelo hanno cercato più volte di cambiare le leggi vigenti per diminuire ulteriormente la libertà di evangelizzare o predicare il Vangelo al popolo ebraico. Grazie a Dio questi tentativi non hanno avuto ancora successo ma si rafforza sempre più l'intenzione di riuscirci. Dobbiamo pregare che il Signore prepari i discepoli affinché rimangano fedeli al grande mandato affidatoci fino alla fine dell'età presente.

Che cosa possono fare dei credenti gentili per partecipare allo sforzo di portare la Buona Notizia agli Ebrei? Prima di tutto, pregare. Pregate per la pace di Gerusalemme. Pregate per la riconciliazione tra credenti arabi ed ebrei. Pregate che Israele e gli Ebrei si ravvedano e si rivolgano a Dio per mezzo dell'unica Via – Gesù – per trovare la vera pace e sicurezza tramite il perdono dei loro peccati.

Lo Spirito santo ha dato delle istruzioni ispirate ai credenti gentili sull'approccio che dobbiamo avere per portarli alla salvezza. Il Nuovo Testamento si basa su ciò che fu scritto in quello Antico. Perciò è importante conoscere tutta la Bibbia per parlare agli

Ebrei di Yeshua, dato che spesso sono ignoranti delle proprie Scritture, anche se sanno nel profondo del cuore che queste Scritture parlano a loro in quanto popolo eletto di Dio.

Il ruolo specifico dei Cristiani non-ebrei è di provocare a gelosia Israele (Rom.11:11) per mezzo del vostro rapporto umile e riconoscente con il Dio d'Abraamo, d'Isacco e di Giacobbe, rapporto reso possibile comprendendo la verità sulla persona di Gesù. I credenti gentili possono spiegare agli Ebrei che amano Israele e le persone ebraee proprio perché la loro fede è posta in Yeshua come Messia e come il Salvatore promesso da Dio. L'ebreo forse non reagirà come speriamo, o non risponderà positivamente subito. L'apostolo Paolo insegna perciò la necessità di mostrare loro misericordia (Rom 11:30-32) appunto perché Dio ha esteso a noi *grande* misericordia.

Credenti gentili possono anche aiutare con doni finanziari i molti credenti messianici che vivono in povertà. Questo aiuta i credenti poveri a sapere che sono stimati e amati dai loro fratelli gentili, permettendo loro di vivere modestamente ma più liberi di servire gli interessi del Signore. Se ci fosse un desiderio di benedire anche l'Israele incredulo per mezzo di aiuto finanziario, è meglio donare tramite i credenti locali. Questo fa capire che lo strumento di benedizione nei confronti di Israele è la comunità cristiana/messianica.

Infine, potete venire: Nostro Signore crebbe e visse in Israele, fu crocifisso, sepolto ed è gloriosamente risorto in Israele. Questo stesso Yeshua tornerà in Israele per stabilire il Regno di Dio sulla terra! Vieni, Signore Gesù!